



Azione Cattolica Italiana  
Diocesi di Vittorio Veneto

**Cimacesta, 6-8 agosto 2010 - Weekend Responsabili**

## **Laboratori: “Fragilita’ umana”**

### **Analisi della situazione:**

Abbiamo cercato di definire la fragilità umana in generale prima di declinarla in alcuni ambiti. La fragilità è ciò che ci mette in condizione di non decidere niente da soli. La fragilità è legata a delle paure senza soluzione, la soluzione toglie la fragilità ma spesso siamo indotti anche dall'esterno (vedi allarmismo dei media) a non vederla. Le fragilità del nostro tempo sono accomunate da un profondo senso di solitudine, dall'incapacità/impossibilità di riconoscere a chi affidarsi e da un clima di sfiducia. È necessario per questo un cambio di mentalità.

Abbiamo poi evidenziato alcuni ambiti di fragilità più pressanti e che ci spingono a chiederci in che misura ci impegniamo nella quotidianità:

- lavoro;
- famiglia;
- tempo segnato dalla sofferenza

In questo modo ci siamo resi conto che la famiglia è uno snodo importante; possiamo infatti intenderla come terreno di fragilità e luogo principe per il confronto su di esse. Dire famiglia significa però nominare un universo poiché le famiglie non sono entità astratte ma concrete e segnate da diverse caratteristiche. Possiamo avere:

- giovani coppie;
- famiglia con figli;
- famiglie in fase di separazione o divorziate;
- nuclei che ritornano alla famiglia d'origine;
- famiglie segnate da sofferenze fisiche o psicologiche;
- convivenze

Le tipologie non si esauriscono con quelle sopra elencate ma ciò che emerge chiaramente è come ogni famiglia sia da intercettare proprio nella fragilità che sta vivendo.

### **Punti di forza di cui disponiamo:**

- lo stile associativo improntato al **servizio** ed alla **gratuità**;
- l'**intergenerazionalità** che apre al dialogo e al confronto
- la capacità di farsi tessuto connettivo (**relazioni personali**)

### **Attenzioni e/o spunti progettuali:**

La fragilità ci chiama a vedere e rivalutare gli elementi che ci uniscono. È necessario imparare a leggere la fragilità come un'opportunità che ci connota e ci permette di entrare in relazione poiché è sul limite che ci si incontra e si impara a superare l'individualismo e ad andare verso una nuova socialità. Siamo chiamati ad essere “*Luce del Mondo*” a livello personale ed associativo; questo significa non evitare le fragilità che si incontrano nel quotidiano ma illuminarle facendosi “*gli affari degli altri*” per riuscire a captare i bisogni ed indirizzarli (rivelarsi porzione di rete).

Come fare allora l'associazione e farla bene?

- rendendo consapevoli le persone della rete di relazioni che esiste;
- investendo maggiormente su un'associazione intergenerazionale;
- riscoprendo nella tradizione associativa **l'impegno di tante persone e valorizzandolo.**